

Cinque miti da sfatare

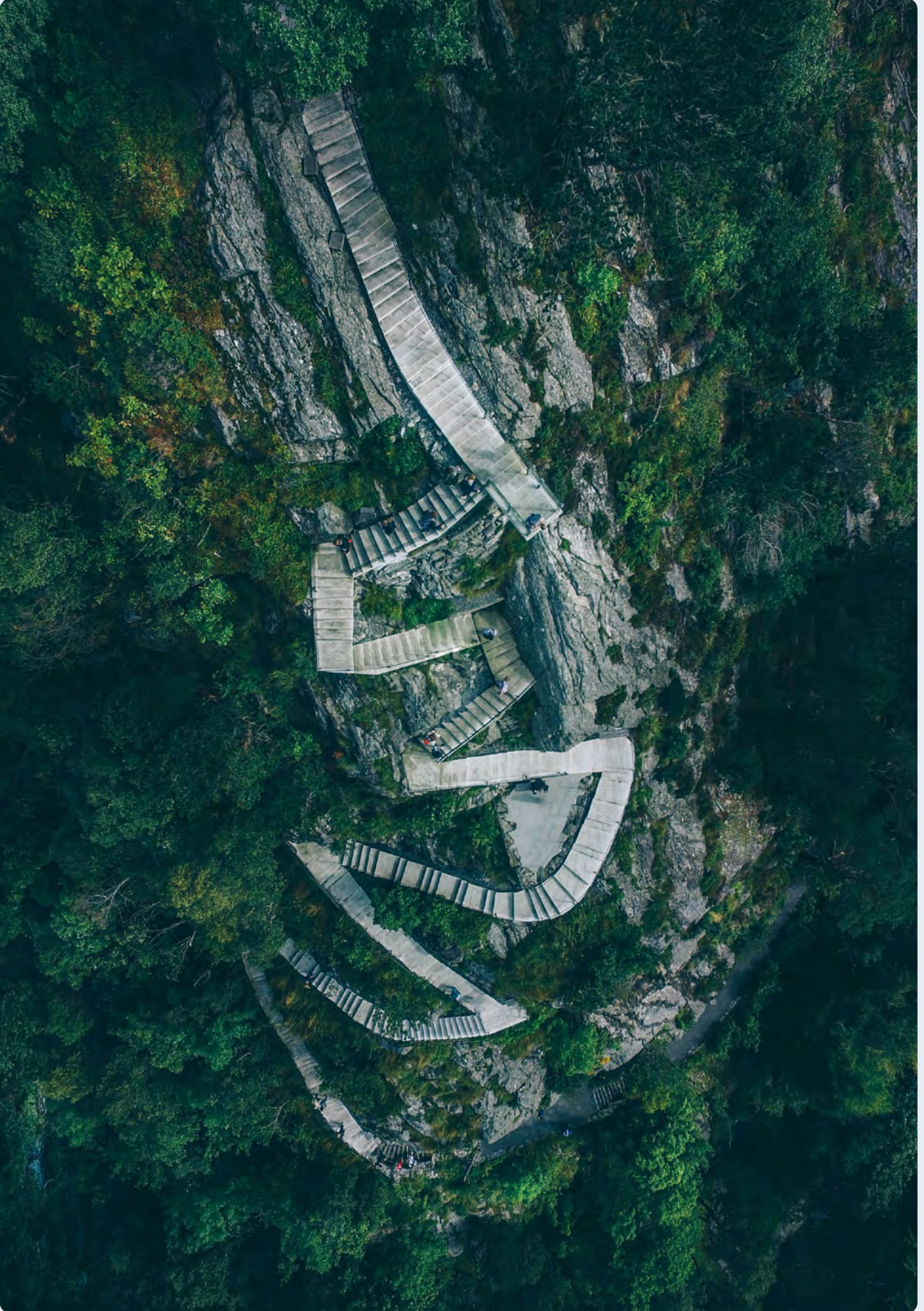
Una guida
all'investimento
sostenibile



2019

Comunicazione di marketing







Esuperare i luoghi comuni dell'investimento sostenibile

La realtà dei fatti

I miti e i preconcetti legati all'investimento sostenibile sono forse destinati a persistere. Il nostro obiettivo è quello di informarvi sulla realtà dei fatti, per aiutarvi a navigare nel mare magnum dell'investimento sostenibile. Riteniamo che la domanda di strategie sostenibili sia potenzialmente solida, ma è solo con la conoscenza che si potranno fare significativi passi avanti.



Negli ultimi anni "l'investimento sostenibile" - ossia quell'insieme di strategie che incorporano nell'analisi finanziaria tradizionale fattori non finanziari di natura ambientale, sociale e di governance (ESG) - è cresciuto notevolmente, sia in termini di attenzione ricevuta che di patrimonio gestito (AUM). Uno studio ha rilevato che nel 2018 solamente negli USA oltre \$12.000 miliardi di asset sono stati gestiti con un processo sostenibile, rispetto ai \$639 miliardi nel 1995.¹

Nonostante questa crescita esponenziale, i consulenti finanziari e i singoli investitori sono rimasti nelle retrovie, anche quando gli investitori istituzionali hanno iniziato ad abbracciare la nuova tendenza. Di questi \$12.000 miliardi investiti in strategie sostenibili, circa il 74% era infatti gestito per conto di investitori istituzionali e la percentuale restante per conto di investitori individuali.¹



Nel 2018, solamente negli USA, oltre \$12.000 miliardi di asset sono stati gestiti utilizzando un processo sostenibile, rispetto ai \$639 miliardi nel 1995.¹

Un altro studio del 2018 ha dimostrato che, allo stato attuale, solo un quarto dei consulenti finanziari inserisce strategie ESG nei portafogli dei clienti.² Secondo le rilevazioni di uno studio condotto nel 2019 da New York Life Investments, solo il 18% degli investitori intervistati si è rivolto ad un consulente finanziario che ha raccomandato una strategia ESG, mentre il 34% ha manifestato un significativo interesse nel discutere di questa tipologia di strategie con il proprio consulente finanziario in futuro.³

Che cosa trattiene quindi i consulenti e i singoli investitori? Il gergo tecnico diffuso nel settore non è certamente di aiuto: la serie infinita di acronimi utilizzati - ESG, SRI, SDG, PRI ecc. - può di per sé rappresentare un ostacolo. Inoltre, l'investimento sostenibile è oggetto di preconcetti persistenti, molti dei quali hanno un fondamento di realtà. Forse è per questo che sono così difficili da sradicare. Nel presente articolo parleremo di questi miti e cercheremo di fare un po' di luce sulle realtà degli investimenti sostenibili.

1. Fonte: The Forum for Sustainable and Responsible Investment (US SIF), "Trends Report 2018."

2. Fonte: Ginger Szala, "Why Are Advisors Reluctant to Hop on the ESG Train?" ThinkAdvisor, 4/12/18.

3. Fonte: New York Life Investments e RTI Research, settembre 2019. Risultati basati sulle risposte di 450 investitori intervistati, uomini e donne, con asset investibili per un valore di oltre \$250k ed età compresa tra 25 e 55+.

Mito N°1.

Le strategie sostenibili sono sottoperformanti

Realtà: le strategie sostenibili tendono a realizzare una performance analoga o superiore rispetto alle strategie convenzionali.

Il mito del “compromesso sulle performance” è forse il più radicato nell’universo dell’investimento sostenibile. Nonostante vi siano prove del contrario, molti investitori sono ancora convinti che per investire secondo i principi ESG sia necessario sacrificare i rendimenti.

“

È dimostrato empiricamente che le strategie sostenibili possono sovraperformare - e spesso lo fanno - le strategie convenzionali.





Nel 2015 il mondo accademico ha analizzato oltre 2.000 studi allo scopo di confrontare le società con profili ESG solidi con quelle con profili ESG più deboli. La ricerca ha rilevato che le società caratterizzate da profili ESG solidi tendono a sovraperformare le controparti non ESG. Gli autori hanno affermato che le strategie sostenibili focalizzate sulle realtà che mettono in atto buone prassi ESG investono in società “migliori”. L’articolo conclude che “il business case per l’investimento ESG ha basi empiriche”. Nelle parole degli autori, “il business case per l’investimento ESG è sostenuto da evidenze chiare, che sono in netto contrasto con la percezione diffusa tra gli investitori”.⁴ Il fatto che gli autori abbiano riconosciuto il gap esistente tra i loro risultati e il consensus dimostra quanto questo mito si sia consolidato nel tempo.

Insieme alla ricerca accademica, anche gli studi di settore smentiscono l’idea che le strategie ESG debbano necessariamente sottoperformare rispetto agli approcci tradizionali. Nel febbraio 2019, Morningstar ha pubblicato uno studio secondo cui il 63% dei fondi sostenibili ha chiuso il 2018 classificandosi nella prima metà delle rispettive categorie. Nell’analizzare specificatamente i fondi azionari sostenibili, Morningstar ha rilevato che la categoria ha realizzato una performance migliore rispetto alle controparti tradizionali nel 2018, in un contesto di mercato volatile e negativo per l’azionario.⁵ Se è dunque vero che le strategie ESG sono eterogenee e non sempre in grado di sovraperformare, sia la ricerca accademica che i rendimenti reali dimostrano che investire in maniera sostenibile non significa necessariamente compromettere la performance.

4. Fonte: Gunnar Friede, Timo Busch e Alexander Bassen (2015), “ESG and financial performance: aggregated evidence from more than 2000 empirical studies,” *Journal of Sustainable Finance & Investment*, 5:4, 210-233.

5. Fonte: Morningstar, “Sustainable Funds U.S. Landscape Report,” febbraio 2019.

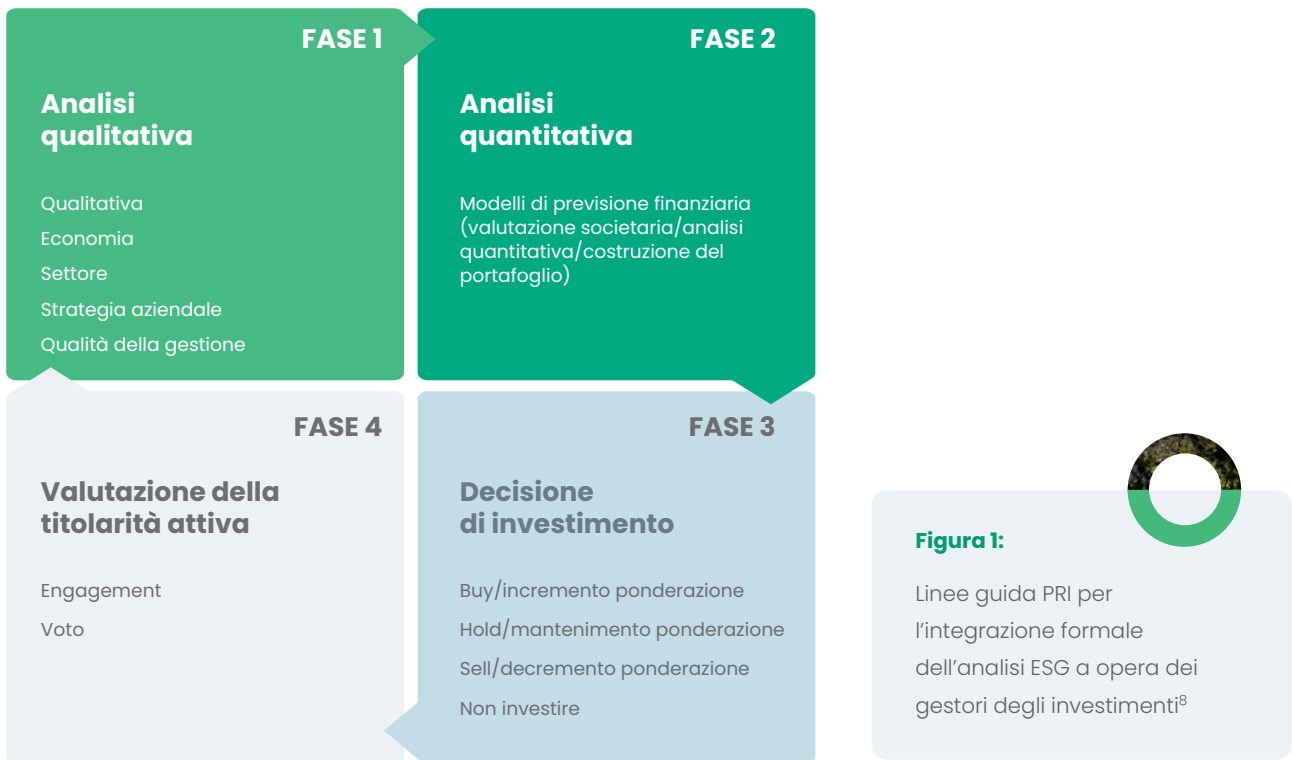
Mito N°2.

L'investimento sostenibile si limita a escludere i "cattivi"

Realtà: si stanno diffondendo rapidamente gli approcci positivi e inclusivi che seguono il criterio dell'integrazione ESG

Il mito secondo cui le strategie sostenibili sarebbero puramente basate sull'esclusione ha un suo fondamento storico. Molte delle prime strategie focalizzate sull'investimento sostenibile, forse risalenti all'epoca dei Quaccheri e dei Metodisti americani del 1700, seguivano un approccio basato sull'esclusione che consentiva alle organizzazioni religiose e ad altri gruppi di evitare investimenti non conformi con la loro visione del mondo.⁶ Oggi, gli approcci basati sui filtri di esclusione tendono a evitare azioni o obbligazioni di società che producono o distribuiscono alcool, tabacco o armi da fuoco, così come i gestori di casinò. Ne sono un esempio i \$345 miliardi che nel 2001 California Public Employees' Retirement System (CalPERS) ha disinvestito dai titoli del tabacco nel suo portafoglio a gestione interna, seguiti poi nel 2016 da altri \$500 milioni di titoli del tabacco amministrati dai gestori esterni.⁷

Diversamente dagli approcci basati sull'esclusione, i gestori degli investimenti stanno adottando un approccio sempre più positivo all'ESG, integrando i fattori di sostenibilità nell'intero processo di investimento. Per incoraggiare questo approccio, i Principi di investimento responsabile (PRI) sponsorizzati dalle Nazioni Unite hanno stabilito delle linee guida affinché i gestori degli investimenti possano integrare formalmente l'analisi ESG, come dimostrato nella **Figura 1**.⁸ Nella relazione annuale 2018, i firmatari dei PRI — sia gestori patrimoniali che titolari di asset — rappresentavano un patrimonio totale pari a quasi \$90.000 miliardi. Tutti i firmatari sono chiamati a inserire l'integrazione ESG nei loro processi di investimento. L'iniziativa PRI si fonda sulla convinzione che promuovere l'investimento in società dotate di solidi profili ESG avrà effetti positivi su scala globale e i gestori degli investimenti considerano sempre più i fattori ESG come un valore aggiunto per i propri clienti. Anche se gli approcci basati sull'esclusione continuano a esistere, l'integrazione ESG sembra ormai il futuro dell'investimento sostenibile.



6. Fonte: Frank A.J. Wagemans, C.S.A. (Kris) van Koppen e Arthur P.J. Mol (2013), "The effectiveness of socially responsible investment: a review," *Journal of Integrative Environmental Sciences*, 10:3-4, 235-252.

7. Fonte: Randy Diamond, "CalPERS Decision to Divest from Tobacco Is Costly," *Chief Investment Officer*, 12/12/18.

8. Fonte: Principi di investimento responsa



Mito N°3.

L'investimento sostenibile è una moda passeggera

Realtà: l'investimento sostenibile sta continuando a crescere in termini di offerta di asset e fondi

L'investimento sostenibile esiste ormai da decenni ed è in continua crescita. Come illustrato nella **Figura 2**, nell'ultimo decennio le strategie sostenibili hanno evidenziato afflussi consistenti e una crescita in termini di asset.

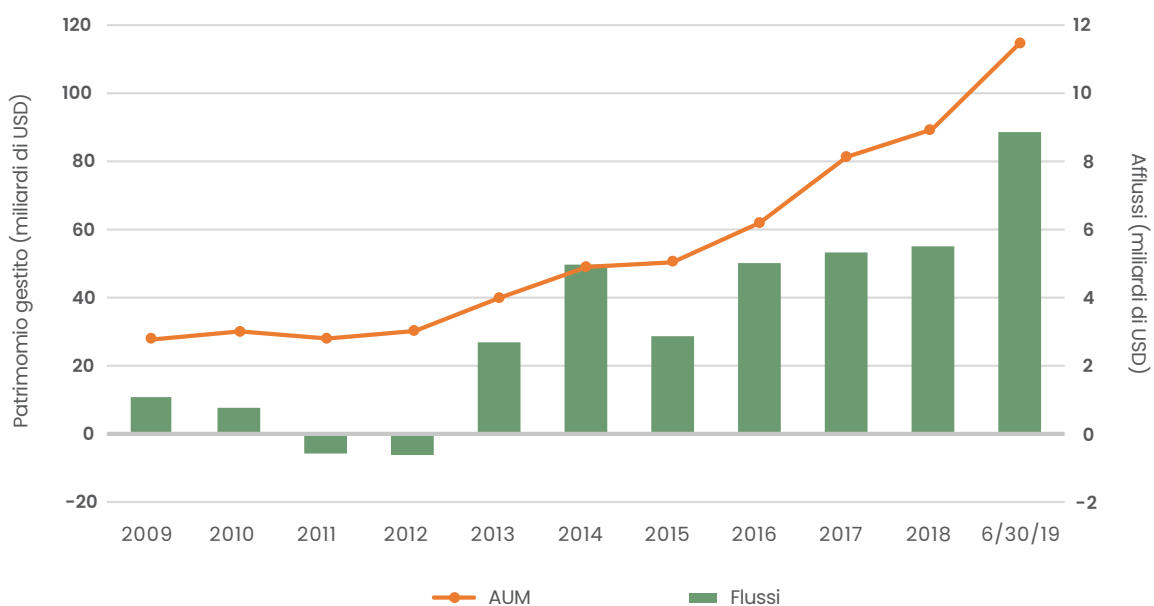
//

L'investimento sostenibile esiste da decenni e non è certo destinato a passare di moda.



Figura 2:

Le strategie sostenibili hanno dimostrato una solida crescita a livello di AUM afflussi di asset



Anche il numero di offerte sostenibili ha continuato ad aumentare. Alla fine del 2018, Morningstar ha individuato 351 fondi sostenibili, con un incremento del 50% rispetto al totale di 235 del 2017.9 Morningstar ha inoltre rilevato che il 2018 è stato il terzo anno consecutivo di afflussi da record nei fondi comuni e nei fondi negoziati in borsa orientati alla sostenibilità. Si tratta chiaramente di un settore in crescita, che continuerà a svilupparsi nei prossimi anni.

9. Fonte: Morningstar, "Sustainable Funds U.S. 2018 Landscape Report," febbraio 2019.

Mito N°4.

L'interesse per l'investimento sostenibile è confinato principalmente ai millennial e alle donne

Realtà: l'interesse per le strategie sostenibili è ampiamente diffuso ed è trainato dagli investitori istituzionali



Uno stereotipo comune è quello che vede i giovani investitori come i più attenti all'impatto sociale degli investimenti, rispetto alle generazioni precedenti. La ricerca effettuata da New York Life Investments ha confermato quest'idea, suggerendo che i millennial di fatto attribuiscono un peso maggiore alle problematiche ESG rispetto agli altri investitori. Ad esempio, il nostro studio ha dimostrato che la probabilità che i millennial investano in società o fondi con specifici obiettivi ambientali o sociali è oltre il doppio (72%) di quella degli altri investitori (33%).¹⁰ Un altro studio ha rilevato che il 29% degli investitori di età compresa tra 20 e 30 anni preferisce avvalersi di un consulente finanziario che offre investimenti orientati a specifici valori.¹¹

Detto questo, i fatti smentiscono l'idea secondo cui i millennial sarebbero i principali investitori in strategie ESG. Diversamente dall'opinione diffusa, gli investitori istituzionali si orientano verso gli investimenti sostenibili più di qualunque altro gruppo. Come già rilevato, agli investitori istituzionali sono attribuibili quasi tre quarti degli asset gestiti con approcci ESG. Sono quindi i principali promotori dell'investimento sostenibile, mentre i singoli investitori sono stati più lenti nell'adozione di questo approccio.



Diversamente dall'opinione diffusa, gli investitori istituzionali si orientano verso gli investimenti sostenibili più di qualunque altro gruppo.

Questo non significa che non vi sia mercato per le strategie ESG tra gli investitori individuali. Al contrario. Secondo uno studio di Morningstar pubblicato ad aprile 2019, il 72% della popolazione statunitense ha espresso un interesse quantomeno moderato per l'investimento sostenibile.¹²

La ricerca di New York Life Investments non ha rilevato alcuna differenza sostanziale sotto il profilo statistico in termini di genere: sia le donne che gli uomini si sono dimostrati ugualmente aperti all'impiego delle strategie sostenibili. Stando a questi risultati, potrebbe esistere un mercato ampio e relativamente inesplorato di investitori intenzionati ad approfondire il tema delle strategie sostenibili.

10. Fonte: New York Life Investments e RTI Research, settembre 2019. Risultati basati sulle risposte di 450 investitori intervistati, uomini e donne, con asset investibili per un valore di oltre \$250k ed età compresa tra 25 e 55+.

11. Fonte: Ernst & Young, "Sustainable investing: the millennial investor," 2017.

12. Fonte: Morningstar, "The True Faces of Sustainable Investing: Busting Industry Myths Around ESG," aprile 2019.

Mito N°5.

L'investimento sostenibile è applicabile solo all'azionario

Realtà: le strategie sostenibili sono disponibili per numerose asset class

Anche questo mito ha delle basi storiche, ma in realtà anche altre asset class stanno incorporando in maniera crescente l'analisi ESG nel processo di investimento. Come mostra la **Figura 3**, nel 2018 più di metà degli asset sostenibili su scala globale era rappresentata da azioni quotate e oltre un terzo da titoli a reddito fisso. Gli asset alternativi, tra cui immobiliare, private equity, venture capital e hedge fund, tra gli altri, rappresentavano oltre il 10% degli asset gestiti secondo criteri di sostenibilità.¹³

Secondo l'iniziativa PRI, il numero di investimenti azionari sostenibili è rimasto invariato tra il 2017 e il 2018, mentre il reddito fisso e gli asset alternativi hanno evidenziato una crescita significativa durante lo stesso periodo.¹⁴ Considerando il tasso di crescita più elevato, la quota investita secondo criteri di sostenibilità di queste altre asset class potrebbe continuare a salire.

In ragione dell'ampiezza del mercato nel suo complesso, il reddito fisso presenta il più elevato potenziale di crescita per l'investimento sostenibile. Anche se gli asset a reddito fisso gestiti in base a linee guida ESG sono ancora indietro rispetto alle controparti azionarie, la recente ascesa delle cosiddette "obbligazioni verdi" indica che c'è ancora spazio per crescere. Le obbligazioni verdi finanziano progetti nuovi o esistenti che sono destinati ad avere effetti benefici sull'ambiente e/o ad aiutare a combattere i cambiamenti climatici. Secondo Bloomberg, nel 2018 sono stati venduti \$580 miliardi di obbligazioni verdi e nel 2019 potrebbero esserne venduti altri \$170-\$180 miliardi¹⁵ Poiché questi numeri rappresentano solo una frazione dell'ampio universo del reddito fisso, il potenziale di crescita futuro è decisamente significativo.

13. Fonte: Global Sustainable Investment Alliance, "2018 Investment Review."

14. Fonte: Principi di investimento responsabile sponsorizzati dalle Nazioni Unite, "Annual Report 2018."

15. Fonti: Lyubov Pronina, "What Are Green Bonds and How 'Green' Is Green?" e Bloomberg, 24/03/19.

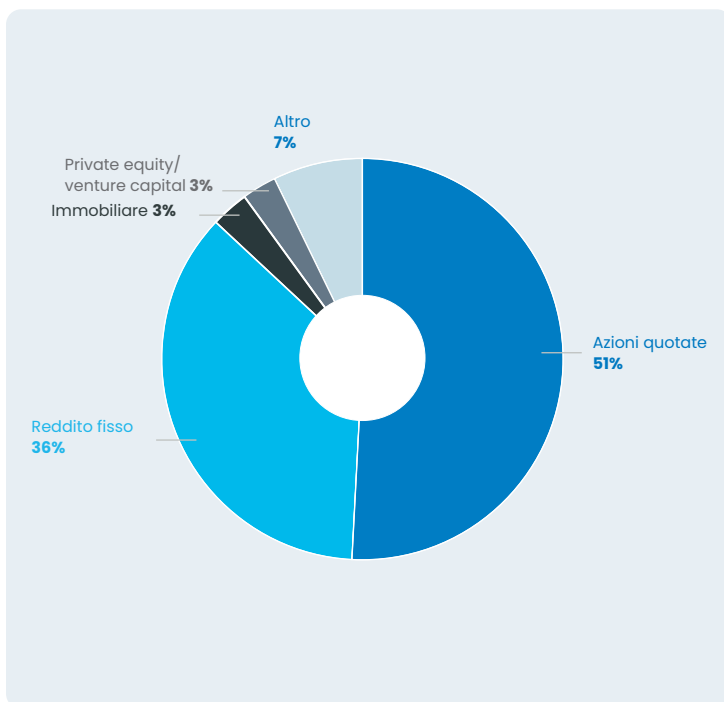


Figura 3:

Integrazione degli investimenti sostenibili globali nelle varie asset class (al 2018)¹³



Definizioni: Gli **investimenti alternativi** hanno natura speculativa, non sono adatti a tutti i clienti e sono pensati per investitori esperti e sofisticati disposti a sostenere i rischi economici elevati dell'investimento. I mercati delle materie prime sono soggetti a una volatilità maggiore rispetto agli investimenti in titoli tradizionali, come azioni e obbligazioni. I titoli a reddito fisso sono soggetti al rischio di credito, ossia la possibilità che l'emittente di un titolo non sia in grado di pagare gli interessi e/o di rimborsare il capitale sul debito, e al rischio di tasso di interesse, ossia l'oscillazione di valore in un titolo a reddito fisso conseguente a una variazione dei tassi di interesse. Le obbligazioni sono soggette al rischio di credito, ossia la possibilità che l'emittente non sia in grado di pagare gli interessi e il capitale nei tempi previsti.



€130 Mld di €

di attivi in gestione
al 31 dicembre 2019



+560

esperti al
vostro servizio



+20 anni

Apriamo la strada agli
investimenti sostenibili

Informativa sui rischi: Tutti gli investimenti sono soggetti al rischio di mercato, ivi inclusa la perdita del capitale investito. La diversificazione non può assicurare un profitto o tutelare dalle perdite nelle fasi ribassiste del mercato.

Questo materiale di marketing è fornito a scopo esclusivamente informativo, non costituisce un'offerta per l'acquisto o la vendita di strumenti finanziari, né rappresenta un consiglio di investimento o una conferma di transazione di alcun genere, eccetto laddove non sia espressamente così convenuto. Sebbene Candriam selezioni attentamente le fonti e i dati contenuti in questo documento, non si può escludere a priori la presenza di eventuali errori od omissioni. Candriam declina ogni responsabilità in relazione ad eventuali perdite dirette o indirette conseguenti sull'uso di questo documento. I diritti di proprietà intellettuale di Candriam devono essere rispettati in ogni momento e il contenuto di questo documento non può essere riprodotto senza previo consenso scritto da parte della stessa.

Candriam consiglia vivamente agli investitori di consultare, tramite il nostro sito web www.candriam.com, il documento "informazioni chiave per gli investitori", il prospetto e tutte le altre informazioni pertinenti, inclusi i NAV del fondo, prima di investire in uno dei nostri fondi. Queste informazioni sono disponibili in lingua inglese o nella lingua locale di ciascun paese in cui la commercializzazione del fondo sia approvata.



CANDRIAM. INVESTING FOR TOMORROW.
ACADEMY.CANDRIAM.COM

CANDRIAM ACADEMY 
INVESTORS FOR TOMORROW